



**A Roma dal 4 al 6 ottobre al Pontificio Ateneo Sant'Anselmo un importante appuntamento sul ruolo femminile al Vaticano II**

di Fabrizio Mastrofini

Il femminile in teologia ha un nuovo inizio nel Novecento con il Vaticano II. E così, a 50 anni dall'evento conciliare, arriva il convegno internazionale «Teologhe rileggono il Vaticano II.

Assumere una storia, preparare il futuro». Il convegno si svolge a Roma dal 4 al 6 ottobre, presso il Pontificio Ateneo S. Anselmo, all'Aventino, sede della Confederazione benedettina. Il convegno è stato presentato oggi a Roma nel corso di un'affollata conferenza stampa. Marinella Perroni, docente di teologia e presidente del direttivo del «Coordinamento Teologhe Italiane» ( [www.teologhe.org](http://www.teologhe.org) ) ha sottolineato che dal Concilio, nei fatti, si aprono le porte per una consapevole presenza femminile nella Chiesa.

«Molto si è fatto da allora e tuttavia ancora tantissimo resta da fare per una vera partecipazione consapevole ed accettata delle donne». Il convegno teologico internazionale vedrà la partecipazione di storici e teologi provenienti da tutto il mondo (tra i quali Hervé Legrand, e

Gerald Mannion, Maureen Sullivan e Massimo Faggioli, Tina Beattie e Mercedes Navarro Puerto, oltre a Stella Morra, Cettina Militello, Serena Noceti, Cristina Simonelli).

Il convegno – ha aggiunto la Perroni – vuole essere «un momento di confronto ecumenico tra studiose e studiosi impegnati nei diversi ambiti del sapere teologico e della vita ecclesiale. L'obiettivo è di rendere ragione di questi primi cinquanta anni in cui la Chiesa cattolica ha saputo riconoscere nella differenza di genere un contributo di intelligenza e una riserva di entusiasmo».

Durante la conferenza stampa sono state presentate anche le pubblicazioni che il Coordinamento Teologhe Italiane ha realizzato per i 50 anni del Concilio: insieme alla Fondazione per le Scienze Religiose di Bologna un volume sulla presenza e il ruolo delle donne al Concilio (*Tantum aurora est. Donne e concilio Vaticano II*); e, a firma di Adriana Valerio, un testo più divulgativo edito da Carocci (*Madri del Concilio. Ventitré donne al Vaticano II*).

Furono 23 le donne invitate al Concilio come uditrici: 10 religiose e 13 laiche, di cui 9 nubili, 3 vedove, 1 sposata con il marito ancora vivente. Non presero mai la parola in assemblea, neppure per ringraziare di essere state invitate eppure il loro contributo fu determinante: per il capitolo IV della *Lumen gentium* sui laici, sulle parti della *Gaudium et spes* sul contributo dei credenti alla costruzione della città umana, sul decreto riguardante l'apostolato dei laici..., ma anche per tanti altri aspetti del dibattito conciliare.

A un gruppo di donne che rivolsero ad una delle “madri del Concilio” per chiedere che di interessarsi delle cose che riguardavano le donne questa rispose: “Allora ci interesseremo di tutto”. La tentazione è sempre quella di relegare le donne nella Chiesa a trattare le tematiche che riguardano le donne, non sapendo che tutte le tematiche le riguardano e su tutte hanno da offrire il loro contributo.

<http://vaticaninsider.lastampa.it/homepage/news/dettaglio-articolo/articolo/concilio-18579/>

02/10/2012